

Cerisano. L'opinione dell'ex assessore sulla stabilizzazione

Luciani: «Al comune gli Lsu e Lpu part-time potrebbero essere 11»

CERISANO - I sedici Lsu ed Lpu del Comune di Cerisano attendono di sapere il loro futuro lavorativo.

Finita l'epoca del precariato? Difficile poterlo dire. Fatto sta che dopo l'annuncio del Governatore Loiero tanti Comuni si sono messi all'opera per riguardare la propria pianta organica e stabilizzare quanti più possibile i lavoratori socialmente utili e quelli di pubblica utilità. Cerisano non ha fatto scelte in questo senso. L'assessore Guido proponeva in giunta la stabilizzazione di tutti e sedici e non solo di una, due unità come sembrerebbe poter optare il Comune cerisanese. Vedremo. Intanto sulla questione interviene oggi Luciano Luciani, ex assessore, tra l'altro, proprio al Personale nella prima legislatura Greco. "Stabilizzare LPU e LSU del Comune di Cerisano, non è solo un obbligo morale nei confronti di quei lavoratori che hanno dimostrato volontà e competenza nello svolgere le mansioni assegnate, spesso anche di importanza e di supplenza, ma è finanche conveniente non solo per gli incentivi dello Stato, ma perché la pianta organica attuale offre già le risorse necessarie", scrive Luciani. In pianta organica risultano liberi ad oggi 3 posti part-time e 2 posti interi, "che significano in termini economici", per Luciani, "la possibilità di oltre 7 posti part-time".

Inoltre a breve si dovrebbe rendere disponibile un posto cosiddetto "D5" con un risparmio, comprese le indennità, di quasi 40000 euro: ciò significa "altri 4 posti part-time".

"Rimangono inoltre - aggiunge l'esponente del Circolo delle Libertà delle Serre - da poter utilizzare sempre della spesa del personale, una parte delle risorse impegnate per le indennità dei dirigenti e del segretario, oggi a livelli altissimi e ingiustificati, oltre che le spettanze inutili del difensore civico". Infine l'auspicio:

"Mi auguro che la Destra questa volta sappia interpretare questo momento nei modi giusti, che sono quelli di dare dignità a decine di lavoratori; e soprattutto non farsi strumentalizzare e diventare inconsapevole megafono, di quei settori che agiscono nell'ombra, che non si espongono, ma premono per conservare privilegi non dovuti, risorse che possono essere impegnate meglio.

Voglio sperare - conclude Luciani - che questa volta di fronte all'occasione di dare speranza e dignità a lavoratori, nel dare possibilità a nuove famiglie di formarsi e ad altre di dare più serenità ai figli, anche i disegni poco chiari, i risentimenti di animi bisognosi di serenità, privilegino la maturità intellettuale, alla povertà morale".

f.man.